

OVADA. CHIESTA UNA SECONDA AMBULANZA NON MEDICALIZZATA, MA L'ASL HA DETTO NO

Taglio del Pronto soccorso mette in crisi Croce Verde

DANIELE PRATO
OVADA

Quando l'Asl, ad aprile, decretò la fine del Pronto soccorso di Ovada, riconvertendolo in punto di Primo intervento, e della Chirurgia, fu la prima a lanciare l'allarme sulle ricadute che l'operazione avrebbe potuto avere sul settore dell'emergenza. Ora a confermare che le preoccupazioni della Croce verde erano fondate ci sono i numeri sull'attività dell'ente nel corso del 2013, presentati ieri dal presidente Giuseppe Barisione e dal vice Antonio Barbieri nella sede di largo 11 gennaio 1946.

Nei 12 mesi passati - ma lo stacco vero si nota negli ultimi 8, dopo le sforbiate - i chilometri che le ambulanze del 118 hanno dovuto sobbarcarsi si sono impennati. Quella con medico a bordo, che interviene per i codici gialli e rossi, i più gravi, è passata dai 28.516 percorsi nel 2012 a 32.873 dell'anno

appena concluso, segnando + 4357, a fronte di un aumento contenuto delle uscite (842 nel 2013, 832 nel 2012). Ma ancora più significativo è il «salto» di quella senza medico a bordo, impiegata per i codici verdi (un tempo portati al Pronto soccorso di Ovada) o nei casi in cui l'unica medicalizzata sia già impegnata: da circa 25 mila chilometri del 2012 s'è saliti ai 39.759 dell'anno scorso, ossia 14.801 in più, su un numero di uscite identico (1086).

«Sono evidenti le ricadute che ha avuto la riorganizzazione del Pronto soccorso - hanno spiegato Barbieri e Barisione -: casi che prima venivano portati a Ovada ora sono indirizzati su Alessandria e Novi. Per noi è un aggravio non indifferente, anche per la copertura dei turni: insieme ai chilometri, si allungano i tempi di esecuzione del servizio e quelli in cui il territorio resta sguarnito. Abbiamo

chiesto all'Asl almeno una seconda ambulanza non medicalizzata ma ci hanno risposto di no». A rendere più gestibile la situazione è stata la contemporanea diminuzione dei servizi effettuati per conto del Distretto (da 3405 a 2643, - 762) e dell'ospedale di Ovada (da 903 a 761, - 142), che sono però un altro segnale evidente della riduzione dell'attività della struttura, con un crollo di 62 mila chilometri percorsi nel primo caso e quasi 10 mila nel secondo. Questo dato basta a rendere negativo il calcolo complessivo delle distanze macinate nel 2013, in tutto 385.840 chilometri (- 49.809 sul 2012), e degli interventi effettuati (8001, - 1012), pur senza intaccare il servizio fondamentale svolto per il territorio: chi volesse contribuire come milite volontario (quelli operativi sono 120 su 270) potrà partecipare al nuovo corso per operatore 118 a fine febbraio, con lezioni teoriche, pratica sull'ambulanza ed esame finale.



Volontari

Sono cresciuti i chilometri percorsi dalle ambulanze medicalizzate e senza medico a bordo mentre sono rimaste pressoché inalterate le uscite per prestare soccorso

